

PAESAGGI DELLA PRODUZIONE

FENOMENOLOGIE E METAMORFOSI DEGLI SPAZI DEL LAVORO

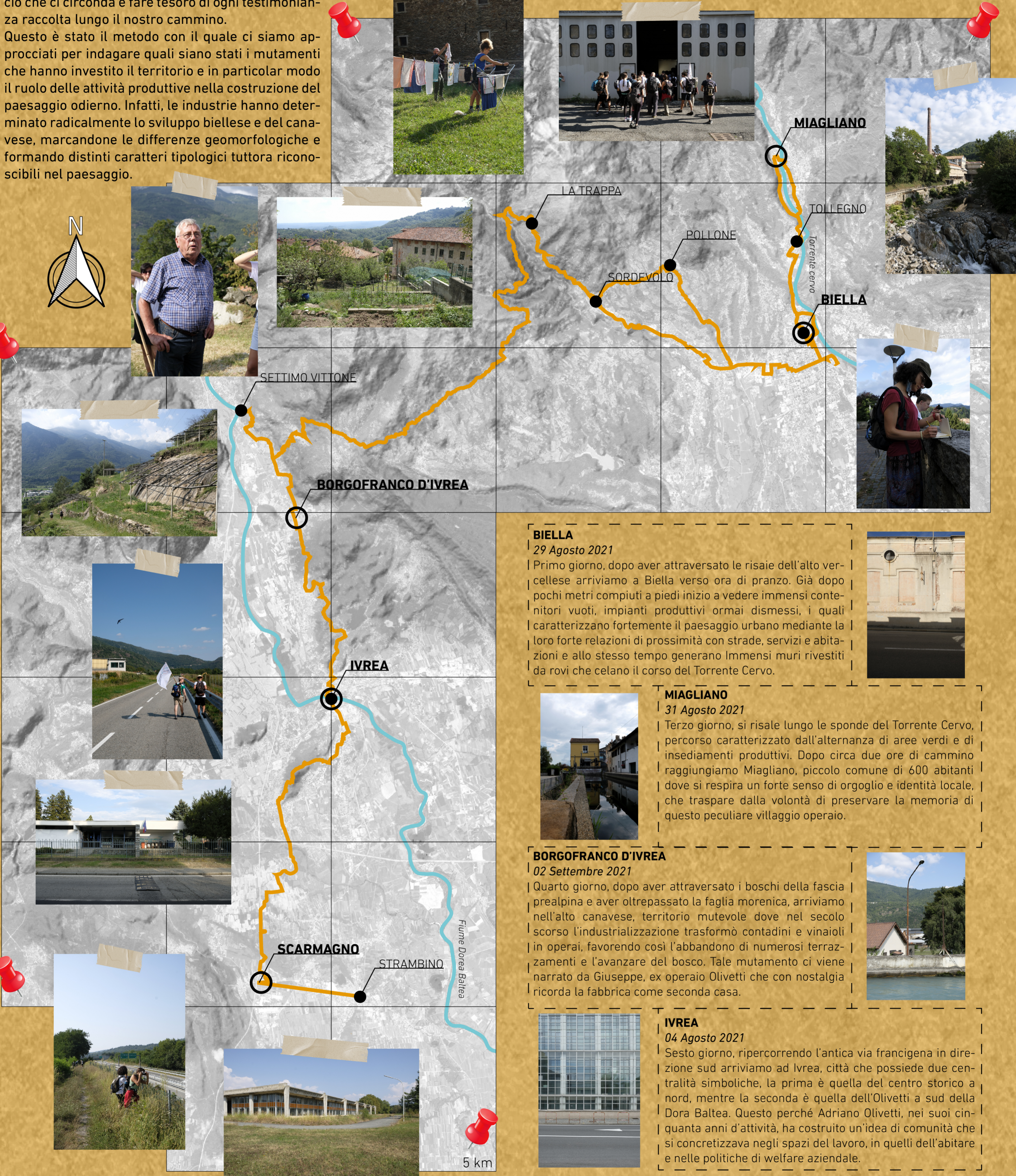
Avanzare un passo alla volta, prestare attenzione a ciò che ci circonda e fare tesoro di ogni testimonianza raccolta lungo il nostro cammino.

Questo è stato il metodo con il quale ci siamo approcciati per indagare quali siano stati i mutamenti che hanno investito il territorio e in particolar modo il ruolo delle attività produttive nella costruzione del paesaggio odierno. Infatti, le industrie hanno determinato radicalmente lo sviluppo biellese e del canavese, marcandone le differenze geomorfologiche e formando distinti caratteri tipologici tuttora riconoscibili nel paesaggio.

MAPPA DIARIO

STUDENTI: Augusto Napoli, Daniel Fricke; Elisa Paladini.

TUTOR: Guido Benigni; Marco Zanini.



BIELLA
29 Agosto 2021
Primo giorno, dopo aver attraversato le risaie dell'alto vercellese arriviamo a Biella verso ora di pranzo. Già dopo pochi metri compiuti a piedi inizio a vedere immensi contenitori vuoti, impianti produttivi ormai dismessi, i quali caratterizzano fortemente il paesaggio urbano mediante la loro forte relazioni di prossimità con strade, servizi e abitazioni e allo stesso tempo generano Immensi muri rivestiti da rovi che celano il corso del Torrente Cervo.



MIAGLIANO
31 Agosto 2021
Terzo giorno, si risale lungo le sponde del Torrente Cervo, percorso caratterizzato dall'alternanza di aree verdi e di insediamenti produttivi. Dopo circa due ore di cammino raggiungiamo Miagliano, piccolo comune di 600 abitanti dove si respira un forte senso di orgoglio e identità locale, che traspare dalla volontà di preservare la memoria di questo peculiare villaggio operaio.



BORGOFRANCO D'IVREA
02 Settembre 2021
Quarto giorno, dopo aver attraversato i boschi della fascia prealpina e aver oltrepassato la faglia morenica, arriviamo nell'alto canavese, territorio mutevole dove nel secolo scorso l'industrializzazione trasformò contadini e vinalioli in operai, favorendo così l'abbandono di numerosi terrazzamenti e l'avanzare del bosco. Tale mutamento ci viene narrato da Giuseppe, ex operaio Olivetti che con nostalgia ricorda la fabbrica come seconda casa.



IVREA
04 Agosto 2021
Sesto giorno, ripercorrendo l'antica via francigena in direzione sud arriviamo ad Ivrea, città che possiede due centralità simboliche, la prima è quella del centro storico a nord, mentre la seconda è quella dell'Olivetti a sud della Dora Baltea. Questo perché Adriano Olivetti, nei suoi cinquanta anni d'attività, ha costruito un'idea di comunità che si concretizzava negli spazi del lavoro, in quelli dell'abitare e nelle politiche di welfare aziendale.



28
persone

75km

9
giorni



RecycLand